

SLAI-Cobas Bindi s.p.a.

Via della Liberazione, 1 - S. Giuliano Milanese (MI)

Sede nazionale: V.le Liguria, 49 - 20143 Milano tel/fax/segr. 02.8392117

Sede legale: Via Masseria Crispi, 4 - 80038 Pomigliano d' Arco (NA) tel/fax/segr. 081.8037023

www.slaicobas.it www.slaicobasmilano.org

NO ALLA PIATTAFORMA TRUFFA! NO AL REGIME SINDACALE!

Se a livello generale la CGIL sostiene "fermamente" l'irriformalità del contratto nazionale, per il settore alimentare torna all' "ovile" della concertazione e delle riforme, le cui negatività ricadranno pesantemente sui lavoratori. Nella fattispecie, per quanto riguarda la piattaforma per il rinnovo contrattuale in scadenza per maggio 2009, sostengono ad esempio che è possibile passare alla triennializzazione dei contratti invece degli attuali due anni, in linea con la riforma proposta a livello generale e sostenuta da CISL, UIL e UGL.

Gli aumenti proposti di 173 euro spalmati in tre anni e al 3° livello, vanno in netto contrasto con quelli che sono i dettami della quotidianità: **in sostanza alla gran massa dei lavoratori non rimarrebbero che briciole...alla faccia degli aumenti di prezzi, tariffe, tasse e del costo della vita in generale.** Pertanto diciamo:

No al rinnovo triennale dei contratti !

Aumenti uguali per tutti !

CGIL, CISL E UIL continuano perciò con l'impoverimento dei lavoratori, aumentando il divario salariale tra operai e capi in cambio dei loro privilegi. Continuano a far arricchire le aziende e buttare sul lastrico chi realmente produce ricchezza, introducendo ed avvallando ulteriormente la privatizzazione dei servizi come la sanità con la possibile ulteriore trattenuta in busta paga di quote da destinare ad assicurazioni sanitarie private, magari gestite dai sindacati confederali: abbiamo già visto questo film con la fregatura di ALIFOND a cui alcuni lavoratori sono incappati.

Come SLAI-Cobas diciamo che il contratto deve salvaguardare salari e dignità degli operai, soprattutto dei livelli più bassi.

I lavoratori giustamente ci chiedono di lottare uniti per i loro diritti e di portare avanti le loro richieste salariali. Chi oggi dichiara di rappresentare i lavoratori deve ascoltare le loro istanze e non procedere come sempre, a testa bassa, a difesa dei propri privilegi.

Lavoriamo sui punti condivisi a maggioranza dai lavoratori e non sui diktat di Governo e Imprese. Solo ridando potere d'acquisto ai salari, diritto a un lavoro stabile, un servizio sanitario funzionale e gratuito, pensioni dignitose e ritmi di lavoro sostenibili è possibile risollevarsi da una crisi che non è solo economica ma sottrae ai lavoratori anche il diritto ad una vita sociale degna di questo nome. I cambiamenti da fare sono molti, e se non ci nascondessimo sempre dietro la "bandiera sindacale" potremmo svolgere seriamente il nostro compito di rappresentanti dei lavoratori.

Le nostre proposte anticrisi per il rinnovo del contratto nazionale prevedono i seguenti punti:

- **Aumento uguale per tutti di 200 euro nel biennio per cominciare;**
- **Riduzione di orario di lavoro a 37 ore settimanali a parità di salario;**
- **Assunzione di personale a tempo indeterminato;**
- **Ritmi di lavoro umani e sostenibili con l'obbligo del ricollocamento aziendale dei lavoratori dichiarati inidonei, e mantenimento di pari reddito.**

**CONTRO L'ARROGANZA E IL BUROCRATISMO CONFEDERALE.
CON L'AUTORGANIZZAZIONE E LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI !**